

BOLLETTINO OLIVO LA SPEZIA—COMUNICATO N. 26 del 16 DICEMBRE 2021

L'ANNATA 2021 IN SINTESI

METEO E FENOLOGIA La stagione invernale è stata caratterizzata da temperature in linea, sebbene altalenanti, con i valori storici e da precipitazioni superiori alla media. Le precipitazioni sono state molto elevate e in surplus in tutto il territorio provinciale, con cumulati che hanno raggiunto i 1000 mm. Da segnalare il rialzo termico di inizio febbraio, con temperature primaverili che in alcune zone possono aver consentito la ripresa vegetativa, a cui è seguito un brusco calo termico a metà mese. Il trimestre marzo-maggio è stato caratterizzato da temperature inferiori ai valori storici e precipitazioni scarse nella prima parte del trimestre e più abbondanti nella seconda parte. I primi giorni di aprile sono stati caratterizzati da temperature minime molto basse, da cui sono derivate gelate tardive nell'entroterra e nelle valli. Il calo termico ha determinato un ritardo nello sviluppo fenologico di circa due settimane rispetto al 2020. Il cumulato di pioggia ha raggiunto i 500 mm nelle aree interne, dove pertanto si è registrato un surplus rispetto alla media storica, ma è stato inferiore nelle aree costiere dove lo scarto è risultato negativo. Si deve inoltre tener conto del fatto che la maggior parte di questi fenomeni si sono verificati dalla seconda metà di aprile in poi, e che il mese di maggio è stato caratterizzato da numerosi giorni di pioggia. Tale andamento non è stato sicuramente favorevole alla fioritura e all'allegagione anche se, mediamente, questa è stata valutata inizialmente soddisfacente. La stagione estiva è stata caratterizzata da temperature più elevate della media storica e da precipitazioni in deficit, con cumulati che hanno raggiunto a malapena i 100 mm. La forte siccità ha evidenziato la necessità di interventi irrigui per quasi tutto il periodo estivo e ha contribuito a causare cascole importanti di olive a partire dal periodo post-allegagione. Le elevate temperature e lo stato di disidratazione delle olive hanno causato mortalità talvolta elevata e contribuito in alcuni areali al contenimento delle infestazioni da mosca. La stagione autunnale è stata caratterizzata da temperature più elevate della media storica e le precipitazioni sono state più elevate nelle aree interne, dove il cumulato ha raggiunto i 500 mm. La maturazione delle olive è risultata in linea con il 2020, sia per quanto riguarda le osservazioni in campo relative all'invaiaura, sia per il grado di inolizione, determinato mediante analisi di laboratorio. A partire dal mese di ottobre le rese al frantoio sono risultate invece decisamente più elevate rispetto al 2020 e agli anni precedenti. Maggiori dettagli sulla situazione meteo sono disponibili nelle analisi climatiche stagionali pubblicate nei bollettini Agrometeo n. 6 (<https://tinyurl.com/2p9hr72p>), n. 13 (<https://tinyurl.com/58bp6p8t>), n.19 (<https://tinyurl.com/2dh4fu9j>) e n. 25 (<https://tinyurl.com/2akenbt8>)

INFESTAZIONI DA MOSCA La stagione estiva è stata caratterizzata da diversi periodi favorevoli all'attività della mosca e allo sviluppo larvale, nonostante le elevate temperature che hanno causato mortalità talvolta anche elevata. Forse anche per la modesta carica produttiva presente in molte realtà, le percentuali di infestazione sono risultate spesso elevate e il contributo della mortalità non sufficiente a limitare il numero di interventi larvicidi, che, a fine stagione, nelle aree più colpite, sono stati consigliati per tre volte. L'inizio dell'attività di ovideposizione è stato stimato dal modello previsionale in uso al CAAR a partire dalla seconda settimana di luglio, circa 10 giorni dopo rispetto al 2020 a causa del ritardo nello sviluppo fenologico. In tale periodo nelle aree litoranee e di primo entroterra sono state osservate le prime infestazioni, che hanno raggiunto valori percentuali importanti in oliveti di diverse fasce e quote. Nonostante la mortalità sia stata anche rilevante, questa non è riuscita a contenere le infestazioni sotto soglia e a partire dal bollettino n°10 del 22 luglio sono stati consigliati i primi trattamenti larvicidi in diverse aree di fascia 1 e 2, che sono stati estesi nelle due settimane successive alla maggior parte delle aree provinciali. In seguito le elevate temperature hanno contribuito a contenere le infestazioni fino alla fine del mese di agosto, ma dall'inizio di settembre l'attività della mosca è aumentata e, nelle settimane successive, è stato consigliato di intervenire nella maggior parte delle aree provinciali, eseguendo quello che in diversi areali è stato il secondo intervento. A partire dal bollettino n°19 del 23 settembre, in alternativa al trattamento è stato consigliato di programmare la raccolta precoce, in particolare negli oliveti delle aree litoranee o con olive in stato fitosanitario non ottimale. Dalla fine di settembre le condizioni sono state particolarmente favorevoli all'attività della mosca e al termine del periodo di efficacia del prodotto impiegato nel secondo trattamento, le infestazioni hanno immediatamente raggiunto valori percentuali superiori alla soglia di intervento e pertanto è stato consigliato di eseguirne un terzo, in alternativa alla raccolta anticipata. Nelle aziende monitorate sono stati impiegati i due principi attivi ammessi nel 2021 ovvero **fosmet** (acidificato come da etichetta) e **acetamiprid**. Laddove la difesa larvicida è stata effettuata con puntualità le infestazioni sono state efficacemente contenute e lo stato fitosanitario delle olive alla raccolta è risultato molto buono. Nelle aziende che hanno adottato metodi bio o a basso impatto sono stati impiegati prevalentemente prodotti repellenti e in alcuni casi trappole o la combinazione di entrambi: grazie anche alle scarse precipitazioni che hanno limitato la necessità di ripristinare il prodotto repellente impiegato e al contributo costante della mortalità da caldo, laddove è stata eseguita la raccolta precoce, è stato possibile difendere le olive e raccogliergle in buono stato fitosanitario.



ALTRE AVVERSITA' Cecidomia fogliare: dalle osservazioni effettuate nel corso del 2021 risulta una diffusione distribuita sul territorio provinciale e l'intensità degli attacchi appare aggravarsi, poiché il numero di galle mediamente presente sulle foglie appare in aumento. Gli oliveti più colpiti mostrano defogliazioni talvolta rilevanti che potrebbero compromettere anche le funzionalità della pianta e dunque incidere sugli aspetti produttivi. Alcune aziende tra quelle monitorate hanno eseguito un trattamento con il principio attivo **acetamiprid**, l'unico ammesso, nel periodo di inizio maggio, contestualmente al picco di volo del dittero e quindi delle ovideposizioni. Valutazioni sull'efficacia del trattamento saranno effettuate a partire dalla prossima primavera. **Piralide dell'olivo:** i danni rameali, con fessurazioni e rigonfiamenti, segnalati durante le fasi di potatura inizialmente dall'area del Tigullio a inizio 2020, sono stati attribuiti a lepidotteri appartenenti al genere *Euzophera*, la cui diffusione è stata accertata in tutto il territorio regionale, grazie a ulteriori indagini e monitoraggi condotti con l'ausilio di trappole a feromoni e in collaborazione con il Servizio Fitosanitario Regionale. Nonostante ne sia stata rilevata la presenza anche nella provincia spezzina i danni osservati al momento risultano limitati e non rilevanti come quelli osservati nelle

aree del Tigullio. È stata predisposta una scheda tecnica, disponibile al link: <https://bit.ly/sc-euzophera>.

Patologie fungine: per quanto riguarda occhio di pavone non si segnala un'incidenza particolare; per quanto riguarda altri patogeni, sono state rilevate alcune sintomatologie legate al fenomeno di cascola ma che, anche sulla base di indagini di laboratorio eseguite in collaborazione con il CeRSAA di Albenga, non è stato possibile correlare ad uno specifico patogeno.

CASCOLA ANOMALA Cascole significative di olive sono state rilevate in tutto il territorio regionale e segnalate nei Bollettini emessi dal CAAR già a partire dall'ultima decade di luglio. Le cause possono essere molteplici, dalla siccità che ha caratterizzato il periodo estivo, allo sviluppo di patologie fungine o altre avversità a carico di drupe o piccioli. Al fine di raccogliere maggiori informazioni circa l'entità e la diffusione del problema, i produttori iscritti al bollettino olivo sono stati invitati a compilare un questionario dedicato, dalle risposte al quale è emerso che il fenomeno è stato percepito assolutamente anomalo e particolarmente intenso nel periodo compreso tra i primi di luglio e ferragosto e le perdite stimate dai produttori molto elevate. Sono ancora in corso le valutazioni del fenomeno, in particolare per quanto riguarda il contributo delle patologie fungine, ma che dovranno contemplare anche gli effetti micro-climatici e l'interferenza della tecnica colturale (es. concimazione, lavorazioni, potatura).



PRODUZIONE E QUALITA' Dai dati di alcuni oliveti monitorati risulta che la produzione nel 2021 sia stata inferiore alla media degli anni precedenti di oltre il 30%, e in alcuni casi è stata più che dimezzata. Dal punto di vista qualitativo gli oli analizzati presso il Laboratorio Regionale di Sarzana e prodotti da aziende agricole della provincia sono risultati conformi alla categoria commerciale extravergine e i valori medi sono risultati molto buoni: la media delle acidità è risultata essere 0,25, la più bassa degli ultimi 5 anni, e la media del numero di perossidi 8,5, che negli ultimi 5 anni è risultata più alta soltanto di quella del 2017 (7,8).

Il prossimo Bollettino Olivo uscirà giovedì 13 gennaio. Nell'occasione Auguri di Buone Feste e sereno 2022